



**Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino**  
*curia diocesana*  
**UFFICIO CATECHISTICO**

**ASCENSIONE DEL SIGNORE – ANNO A**

(At1,1-11; Sal 46; Ef1,17-23; Mt 28,16-20)

Ci sono tre luoghi referenziali nella vita di ogni cristiano: *la Galilea, il cielo e il mondo*. A questi corrispondono altrettante parole: *memoria, preghiera e missione*, che identificano il cammino di ognuno. Nei quaranta giorni intercorsi fra la risurrezione e l'ascensione, Gesù si tratteneva con i discepoli: insegnava loro, li accompagnava, li preparava per ricevere lo Spirito Santo... dava loro la forza. E sono proprio le Scritture a indicare tre luoghi referenziali del nostro cammino cristiano, tre parole che indicano sempre come deve essere il nostro cammino».

- La prima parola è **Galilea**. Venne detta alla prima apostola, la Maddalena: “Dite ai discepoli che vadano in Galilea”». E' una parola referenziale, densa di significati per i discepoli. In Galilea, infatti, c'è stato il primo incontro con Gesù, è il posto dove Gesù ha incontrato loro, li ha scelti, ha insegnato loro dall'inizio, li ha invitati a seguirlo. Un “luogo” che ritorna anche nella vita di ogni cristiano: Ognuno di noi ha la propria Galilea. È il momento nel quale abbiamo incontrato Gesù, si è manifestato, lo abbiamo conosciuto, anche abbiamo avuto questa gioia, questo entusiasmo di seguirlo. Ognuno, quindi, ha la propria Galilea differente da quella degli altri. La Galilea, in fin dei conti, indica per ognuno la grazia della memoria, perché per essere un buon cristiano è necessario sempre avere la memoria del primo incontro con Gesù o dei successivi incontri. Sarà questa nel momento della prova a dare la certezza.

- La seconda parola che s'incontra in questa ideale topografia dello Spirito è: **cielo**. La si incontra, ad esempio, nel brano in cui si racconta l'ascensione del Signore: gli apostoli, infatti, avevano gli occhi fissi al cielo a tal punto che alcuni angeli sono andati a dire loro: “Ma, che state a guardare il cielo... Lui se n'è andato. È là. Tornerà, ma è là”. Il cielo è dove adesso è Gesù, ma non staccato da noi; fisicamente sì, ma è sempre collegato con noi per intercedere per noi. Lì Gesù mostra al Padre le piaghe, il prezzo che ha pagato per noi, per la nostra salvezza. Quindi come era necessario ricordare il primo incontro con la grazia della memoria, dobbiamo chiedere la grazia di contemplare il cielo, la grazia della preghiera, il rapporto con Gesù nella preghiera che in questo momento ci ascolta, è con noi. E come a Paolo, dice: Non temere perché io sono con te. È quindi il cielo il secondo luogo referenziale della vita.

- Infine: **il mondo**. Sempre nel vangelo dell'ascensione si legge che Gesù dice ai discepoli: Andate nel mondo e fate discepoli. Da qui capiamo che il posto del cristiano è il mondo per annunciare la parola di Gesù, per dire che siamo salvati, che lui è venuto per darci la grazia, per portarci tutti con lui davanti al Padre.

Ecco allora delineata la topografia dello Spirito cristiano. Si tratta di tre luoghi referenziali della nostra vita: *la memoria (la Galilea), la preghiera, l'intercessione (il cielo), e la missione, andare nel mondo*.

In sintesi: la «Galilea della memoria, il cielo dell'intercessione e della preghiera, la missione al mondo».

Se noi viviamo così la vita cristiana, la nostra vita sarà bella, anche sarà gioiosa.

Nessuno ci potrà togliere la gioia, nessuno, perché io ho la memoria dell'incontro con Gesù, ho la certezza che Gesù è in cielo in questo momento e intercede per me, è con me, e io prego e ho il coraggio di dire, di uscire da me e dire agli altri e dare testimonianza con la mia vita che il Signore è risorto, è vivo». Quindi: «memoria, preghiera, missione».

(Papa Francesco)

**Per la riflessione**

- Cosa significa per me chiedere la grazia della memoria per ricordare tutti i momenti in cui ho incontrato Cristo nella mia vita?

- Come cambia la mia vita quando riesco a pregare con lo sguardo rivolto al cielo perché sia Lui ad intercedere per me?

- Come riesco a vivere e dare testimonianza del Vangelo, facendomi missionario nel luogo dove vivo, dove lavoro per far sapere alla gente chi è Gesù?